

La «Philosophische Gruppe Berlin» (1927-1932) quale crocevia del radicalismo culturale weimariano ed espressione ebraico-tedesca della “Rivoluzione conservatrice”. Componenti, programma, rilevanza

Coordinamento: Dott. Stefano Franchini (IISG)

La ricerca intende ricostruire la vicenda della cd. “Philosophische Gruppe”, iniziativa promossa da un cenacolo ristretto di intellettuali ebrei raccolti intorno alla figura di Oskar Goldberg (1885-1952), storico delle religioni e teorico del mito, e perciò conosciuti anche con la denominazione di Goldberg-Kreis. Negli anni tra 1927 e 1932 la Philosophische Gruppe ha organizzato nel centro di Berlino – attraverso inviti *ad personam*, annunci e affissioni – frequenti serate di discussione filosofica, politica, economica e giuridica in luoghi pubblici e privati della capitale tedesca, diventando ben presto crocevia di idee e relazioni. Nonostante il numero e la notorietà dei relatori e degli ospiti intervenuti, malgrado la qualità del programma, la rilevanza epocale dei temi discussi e la risonanza prodotta in vari autori di fama, la storiografia non si è ancora occupata sistematicamente di questo forum intellettuale, al quale ha dedicato allusioni cursorie nei pochi studi dedicati a qualche suo singolo membro. Attraverso un vasto lavoro di scavo su varie tipologie di fonti edite e inedite s'intende dunque restituire un'immagine quanto più completa di tale iniziativa e colmare così una lacuna che affligge sia la storia dell'ebraismo tedesco sia la storia della cd. Rivoluzione conservatrice, di cui la Philosophische Gruppe, improntata a un estremismo teorico “avanguardistico” e metapolitico, e mossa da un certo irrazionalismo antiborghese e antiliberalista di marca nicciana, sembrerebbe costituire uno dei principali tasselli ebraico-tedeschi in quanto interfaccia tra ambienti di norma considerati distanti, incomunicabili e in conflitto reciproco.

Obiettivi del progetto

1. Raccolta di materiale biografico edito e inedito relativo ai membri della Philosophische Gruppe (spec. Oskar Goldberg, Erich Unger, Adolf Caspary, Simon Guttmann, Ernst Fraenkel) e ricerca di documentazione sul suo programma culturale, soprattutto attraverso prelievi archivistici;
2. Pubblicazione di testi chiave per comprendere l'orientamento della Philosophische Gruppe, come per esempio l'opera esegetica di Oskar Goldberg *Die Wirklichkeit der Hebräer* (1925);
3. Analisi delle tematiche trattate negli incontri e del loro impatto sulla produzione dei singoli membri nonché dei relatori e degli ospiti;
4. Interpretazione e collocazione di questa iniziativa nell'alveo più ampio della cd. *Konservative Revolution* specificamente berlinese nell'età di Weimar.

Prodotti della ricerca:

1. Pubblicazione di un saggio che delinei non solo la fisionomia della Philosophische Gruppe e le sue radici (che affondano nell'esperienza espressionista e dadaista di alcuni suoi membri), ma anche la sua centralità nella vita culturale di Berlino nel periodo 1927-1932.

2. Pubblicazione dell'edizione italiana di Oskar Goldberg, *Die Wirklichkeit der Hebräer. Einleitung in das System des Pentateuch*, Bd. 1, David Verlag, Berlin 1925 (a cura di Stefano Franchini). Questa edizione renderebbe più comprensibili altre opere prodotte da membri del Goldberg-Kreis. In particolare non esiste alcuna edizione degli scritti di Adolf Caspary.
3. Pubblicazioni in lingua italiana di testi fondanti per la comprensione storiografica della cd. Rivoluzione conservatrice, di cui la Philosophische Gruppe Berlin rappresenterebbe una ramificazione ignorata di matrice ebraica (come per es. Armin Mohler – Karlheinz Weissmann, *Die Konservative Revolution in Deutschland 1918-1932. Ein Handbuch*, 6. Aufl., Graz 2005 ed Erich Unger, *Das Schrifttum des Nationalsozialismus Das Schrifttum des Nationalsozialismus von 1919 bis zum 1. Januar 1934*, Berlin 1934).